Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 2 Gennaio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX - N. 1

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre; 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

# LE NOSTRE INDUSTRIE

## Le acciaierie unite alle Ferriere

Chi abbia soltanto raggiunto «il mezzo del cammin di nostra vita», ripensando ai suoi primi anni, deve confessare che la «piccola Udine», alcune sue parti, è irriconoscibile. Giovarono specialmente a trasformarla, il Ledra, la demolizione delle mura e di alcune torri, le ferrovie. Ognuno di questi grandi lavori fu nuova spinta ad accelerare i progressi cittadini, tanto che non sapresti a quale attribuire il maggior merito: il Ledra, con l'aumentare, anche per l'aiuto che presta alle roggie, le industrie nei pressi della città e nel suo immediato territorio, la demolizione di mura e di torri, con l'affrettare — congiunta al piano regolare — i miglioramenti edilizi alla periferia e nelle adiacenze della città; le ferrovie, con l'accrescere la potenzialità dei traffici. Tutto ciò fu causa di notevole incremento; nel mentre da questo ogni progresso riceveva ulteriore elemento; sì che vediamo intorno a noi fiduciosi accorrere i capitali per dare sempre maggior affermazione alla vita industriale della città e provincia.

* * *

Uno degli esempi più notevoli di questo largo e consolante sviluppo, si è il nuovo cantiere per l'acciaieria e per la produzione di travi d'acciaio e ferro sagomato, che si sta ora ultimando a completare le nostre Ferriere.

Sono appena ventidue anni dacchè le Ferriere sorsero — già stabilimento «grandioso», allora, per la nostra città: nel gennaio del 1882 si effettuava

**una prima colata,**

e il maglio poderoso faceva rimbombare nell'aria i suoi colpi; lo stabilimento occupava, sulle prime, un centinaio di operai, circa, la pluralità tedeschi, trattandosi di un'industria quasi nuova per il Friuli, per il Veneto; e da allora, fu un continuo progredire — fu come un inno al lavoro che si venne via via svolgendo maestoso. Fra due, tre mesi, il numero degli operai sarà portato a sei-settecento: e quasi tutti della città e della provincia. Al qual proposito, va, per conforto ed orgoglio del Friuli, avvertito, che parecchi, i quali sono oggi capiforni o primi operai nell'officina o capilaminatoi, furono, per così dire «plasnati» nello Stabilimento medesimo, perchè ivi ebbero la loro prima educazione a questo genere di lavoro precedentemente fra noi conosciuto.

Questo veniva ripetendoci, con giustificata compiacenza, l'ingegnere cav. Sendresen, il quale ci fu cortese invocata guida in una rapida visita che facemmo allo venerdì Stabilimento «vecchio» ed al nuovo.

**Il «Centrale elettrico».**

La Ferriera «riposa». Non «sudano i fuochi a preparar metalli»; sono spenti i forni: anzi, uno è demolito; tace il maglio possente; sono inerti i cilindri, silenziose le macchine. Pur si lavora da ogni parte: all'esterno, per completar la rete dei binari che uniranno le varie sezioni dell'ingrandito stabilimento, per escavare canali o per esaurire le operazioni lunghe dell'inventario — a motivo del quale appunto i lavori ogni anno si sospendono, in quest'epoca; nell'interno, per le operazioni medesime dell'inventario o per pulire e riparare le macchine. Soltanto nell'officina meccanica e nella fonderia, l'attività persevera febbrile: vi si attende appunto alle riparazioni, od a «finire» lavori già quasi pronti.

E vedemmo, tra questi, l'enorme base di colonna che dovrà sostenere un'antenna gigante, in Portogruaro: un miracolo di fusione, per la finezza dei bassorilievi che l'adornano — dalle canne palustri e dalle alte gru stilizzate che fregiano la prima base, al leone veneto del medaglione che adorna il primo fusto, agli ornati che seguono elegantemente le linee delle varie parti onde l'intero basamento si compone. Questo pezzo, modellato e fuso nello Stabilimento, pesa 1500 chilogrammi.

* * *

Ma dove la «vita» non tace, è specialmente nelle parti nuove dello stabilimento — le quali occupano altrettanto spazio dello stabilimento vecchio.

Eccoci, per esempio, nell'edificio dove si accentrerà la generazione della forza elettrica, per muovere tutto il macchinario secondario del vasto cantiere. Qui troviamo un ingegnere elettricista e alcuni operai intenti ancora a mettere a posto vari ordegni: ma già le due macchine, capaci di produrre cencinquanta cavalli di forza ciascuna, con due alternatori ad alta potenza, trovansi al loro posto — cacciando le loro basi entro la terra solidificata da opere in muratura. Le due macchine, provenienti dalla *Maschinenfabrick Gesellschafft* di Andritz, aspettano il *fiat* che le faccia mulinare vertiginosamente, per creare col rotear loro vorticoso, la forza animatrice...

Questo edificio è isolato e sorge in vicinanza del Ledra, guardando sulla via delle Ferriere, in fondo allo Stabilimento vecchio.

Attraversato questo, non senza aver dato un saluto alle grandi caldaie della forza di 1500 cavalli, anch'esse ora silenti, procediamo verso le altre «parti» nuove. Ed eccoci nella

**grandiosa imponente officina**

alta, vasta, illuminata, — più vasta che non la galleria delle macchine che ammirammo alla Esposizione regionale del 1903. Qui, subito attrae l'intera nostra attenzione una macchina gigantesca della *Märkische Maschinen Fabrick* già installata, della forza di mille cavalli effettivi, la quale agisce alla pressione di dodici atmosfere di vapore soprariscaldato.

Questa macchina colossale metterà in movimento due «treni» di cilindri: un treno grande per alberi e travi di ferro sagomati delle maggiori dimensioni: poi, mediante cinghie di trasmissione di un metro di larghezza, un altro treno di cilindri minori, per ferri di dimensioni più piccole, quelle più usitate in commercio.

A dare una idea della grandiosità di questa macchina, diremo che soltanto per formarne il sottosuolo — si sprofonda essa nel terreno di altrettanto che non ne sporga, — furono adoperati circa mille metri cubi di portland!

**Altre macchine.**

Sotto la medesima imponente tettoia vi saranno poi diverse altre macchine: grandi seghe circolari, trancie potentissime, laminatoi, dirizzatrici, e altri generi ancora di macchine — tutte mosse dalla forza elettrica. Nè occorre certamente dire che furono acquistate soltanto macchine le quali attaccavano le ultime applicazioni della meccanica.

Inoltre, sotto la medesima tettoia si terminò la parte sotterranea dell'immane forno pel riscaldamento del ferro da lavorare: forno che sarà in breve completato seguendosi per la sua costruzione un sistema speciale, perfezionante le ultime creazioni del genere.

Contigui a questa tettoia, che fra mesi circa risuonerà giocondamente nella sua piena attività, vi sono ampi magazzini, il gabinetto chimico e il laboratorio tecnico; nei quali ultimi, il chimico ed il tecnico industriale faranno oggetto di loro studi e di loro prove i materiali indrodotti nello stabilimento e i prodotti che se ne otterranno, per garanzia propria e sopratutto dei clienti

**L'acciaieria.**

Ed eccoci all'ultimo edificio nuovo: l'acciaieria: dove tosto colpiscono tre colossali gasogeni con tutti gli apparati relativi, con forni generatori del gas, con i mostrodontici tubi raccoglitori... e colonne di ferro, lamine d'acciaio di sostegno, rotaie di ferro... Quanto ferro! quanto materiale! soltanto nella costruzione dei forni, ciascuno dei quali a quattro camere, s'impiegarono ottanta vagoni di mattoni refrattari; e nelle armature per fasciarli, oltre un centinaio di tonnellate in ferro!

Dal lato dei forni, il solido muro sostenente la tettoia di zingo e ferro, presenta quattro aperture, quattro portoni, per lo scarico del carbone necessario ad alimentare... l'inferno, che si svilupperà entro i forni quando si accenderanno. Ed è naturale che, lungo l'edificio, correrà un apposito binario per condurvi il carbone medesimo.

Un elevatore elettrico servirà a sollevare i carichi d'ogni genere e volgerli a questa o quella parte, secondo i bisogni.

Così dall'altro lato di questa tettoia una potentissima gru — capace di sollevare 10000 chilogramma — servirà ugualmente per sollevare e trasportare nei vari sensi necessari le grandi lingottiere pesanti, i massi d'acciaio, ecc.

La gru è importata sopra apposite travi in acciaio, e pesa da sola circa dodici mila chilogrammi! Un motorino elettrico le darà il movimento: ogni macchina speciale ha il motorino proprio, che riceve la forza dal generatore elettrico centrale; e ciò conforme ai suggerimenti della mecanica evitandosi così la molteciplità dei cinghie di trasmissione.

Lungo i forni di fusione, è scavato un largo fosso, entro il quale saranno collocate le lingottiere. Le grandi caldaie, capaci di ventimila chilogrammi di metallo ciascuna, raccoglieranno il fluente liquefatto metallo ed automaticamente lo riverseranno nelle lingottiere: queste, a tempo debito, saranno automaticamente sollevate. Le caldaie scorreranno su apposito binario... Tutto procederà meccanicamente: nè si potrebbe in modo diverso a maneggiare quei pesi immani.

**Il camino gigantesco.**

Non avremmo finito mai di ammirare — ben è questa la parola propria — tutto quell'ordinato aggrovigliamento di armature fisse e mobili, di rotaie, di forme, di funi d'acciaio, di colonne, di travi metalliche... Questi grandi stabilimenti intontiscono!

Usciti di là, vedemmo steso a terra un altro gigante: il camino, che s'innalzerà ben trentacinque metri, nello spazio libero fra l'acciaieria e la grandiosa tettoia prima descritta.

Colossale, questo fumaiuolo; e sarà quanto prima sollevato tutto un pezzo!... Poi, vi entreranno i muratori per rivestirlo internamente con mattoni refrattari, dal fondo alla cima.

Per drizzare da terra questo gigante, si fecero venire appositi alberi colossali da Pontebba: grossi e robusti tronci di alti annosi larici.

L'innalzamento seguirà fra qualche settimana: e sarà spettacolo degno d'esser veduto.

**I miracoli del lavoro.**

Tutto questo ammirevole lavoro fu compiuto in tempo relativamente brevissimo.

L'idea di ampliare le ferriere sorse nel febbraio dell'anno passato: ed ecco, subito accingersi l'ingegnere cav. Sendresen ad approntare i progetti — eccolo recarsi nei vari Stabilimenti della Germania e dell'Austria, dove l'industria delle acciaierie è più sviluppata, per esaminare, studiare, concretare tutto ciò che di più progredito sapesse l'altrui e la propria esperienza indicare — ecco subito poi dare corso all'ordinazione delle macchine, all'iniziamento deilavori...

— Vede — ci diceva l'ottimo uomo — si potè far presto, perchè non ci sono tanti presidenti e consiglieri alla testa, dei quali, come avviene in tante amministrazioni, ognuno vuol dire la sua, consigliare, suggerire, dare ordini e contr'ordini... Deciso una volta, dalla Società l'ingrandimento, ci mettemmo subito al lavoro: uno dirige, e gli altri, ciascuno al suo posto, sagacemente sviluppano il concetto di quello e compiono con alacrità e sapienza la propria parte. Senza un ordine rigoroso in tutto, senza la responsabilità di ciascuno per la parte che lo riguarda, non si ottiene tanto sollecito compimento, sicuro...

— Ma è un miracolo! qui non v'era che un orto e capanne di legno per magazzini. E adesso...

— Vede: noi siamo già in anticipazione di qualche settimane, sul tempo preventivato. E possiamo quindi prevedere con sicurezza che, nell'epoca fissata, lo stabilimento sarà in piena attività... a meno, già s'intende, che non succedesse un terremoto — soggiunse sorridendo di quel suo riso schietto e bonario che tanto piacere.

E sorprende l'ordine che regna dovunque, malgrado tanta complicazion di lavori; c'è chi attende all'inventario — e ogni anche piccola spranga di ferro greggio o lavorato ha il suo numero e l'indicazione del peso, come se fossimo in un modesto negozio di mercerie, dove ogni pezza è marcata e porta le indicazioni del costo e del prezzo; c'è chi attende alla pulizia, alla coloritura, al disballamento, al trasporto delle macchine e del mate- in arrivo, all'escavo dei canali, al completamento delle opere murarie...

— Ma, e come si fa ad aver sempre lavoro, per uno stabilimento così colossale e per tanti operai, quanti formano la popolazione d'un intero comunello?...

— Vede: qui sta tutto il segreto: il lavoro bisogna procurarselo, stare al corrente dei bisogni da ogni parte e aver sempre almeno un mese due di lavoro «in riserva»... Sicuro che, se si dovesse procedere a sbalzi, non si avrebbe un andamento prospero...

* * *

Chiacchierando così, uscimmo dallo stabilimento e attraversata la nuova incompleta via (fra qualche mese, anche questa sarà terminata), giungemmo alla palazzina degli uffici: una vera palazzina signorile, dove nulla manca, dalla luce elettrica ai termosifoni per riscaldamento, all'apparato telefonico per uso proprio esclusivo...

Udine conterà, col nuovo anno, uno fra gli Stabilimenti meglio ordinati e più grandiosi del genere che vanti l'Italia. E noi credemmo di bene incominciare il 1905 col dare una breve relazione di quello ch'esso è ora, di quello che sarà nella desiderata prossima primavera.

# In Italia e fuori.

— Il diretto da Reggio Calabria a Napoli, tra Lecce e Metaponto, investì alla stazione di **Battipaglia** un altro treno, diretto a Lecce. Parecchi i contusi! quattro i feriti, non però gravemente. Nel treno investito si trovava il ministro delle finanze Maiorana con la sua signora ed un figlio. La signora riportò una lievissima ferita ad un sopraciglio. La carrozza dove stava il ministro rimase sfasciata.

— **Trieste** pare godere la specialità dei furti mediante trapanazione delle casse forti. L'ultimo avvenne venerdì notte, in danno della ditta in caffè Ornstein, per l'importo di 15000 corone.

— A **Ravanusa**, in provincia di Girgenti, l'appuntato dei carabinieri Michele Console e il carabiniere Antonino Buttita, sorpresi certi Paolo Pirrera e Luigi Capani pessimi soggetti, contravventori alla sorveglianza ed all'amonizione: li ci dichiararono in arresto. Seguì una colluttazione: e l'appuntato Console caduto, era per essere ammazzato dal Capani a colpi di daga, se il carabiniere Buttita (che aveva già ferito l'altro malvivente, con cui lottava) non avesse sparato una revolverata ferendo il Capani ad una coscia. Il Buttita rimase a custodia dei due feriti; il Console, zoppicante e sanguinante, si recò ad informare il comandante della Stazione.

— A **Venezia**, cominciò ieri uno sciopero generale degli scaricatori del porto.

— La situazione interna della Russia appare ancora assai torbida. Le *Narodni Listy* di Praga, per esempio, narrano che giorni sono, in vicinanza della stazione di Minsk, dove lo czar doveva recarsi in questi giorni, avvenne un'esplosione che distrusse quasi completamente il treno sul quale viaggiava il personale di servizio dello czar. Alcuni servi sarebbero rimasti uccisi, altri feriti.

Secondo un'altra versione sarebbe avvenuta un'esplosione di gas illuminante, a causa di guasti nelle condutture interne dei vagoni: ma son di quei casi che, nella Russia, destano sempre sospetto.

Gli è che l'ucase dello czar non ha soddisfatto le aspirazioni di nessuno: non dei rivoluzionari più avanzati, non dei progressisti che vogliono la costituzione; ed irritò i partigiani dell'assolutismo, quale finora il vasto impero compresse.

Forse, devesi a questi umori se il viaggio dello czar nel Caucaso, già annunciato, fu all'ultima ora rimandato.

# Da Gorizia

— **Una nobile lettera del Senatore Ascoli.**

Il nostro Consiglio comunale, sempre devoto agli stessi ideali, nella occasione che all'illustre concittadino prof. Graziadio Isaia Ascoli fu conferito il titolo di professore emerito votava un omaggio di congratulazione e reverenza all'uomo che tanto onora la nativa Gorizia. Or ecco la nobilissima lettera di risposta, che fu letta nella seduta di iersera del nostro Consiglio:

*Magnifico Signor Podestà,*

Ringrazio divotamente la grande benevolenza dell'onorevolissimo Consiglio comunale di Gorizia per le felicitazioni e gli auguri di cui m'ha voluto onorare nell'occasione che alla Maestà del Re è piaciuto conferirmi il titolo di Professore Emerito; — e rendo particolari grazie alla Magnificenza Sua, illustrissimo signor Podestà, per le generose parole che la molta Sua cortesia ha adoperato nel comunicarmi la deliberazione del patrio Consiglio col Suo prezioso rescritto del 12 corr., pervenutomi solo quest'oggi.

Povero superstite di un antico manipolo di schietti italiani d'oltre Isonzo, sento di non possedere altro merito se non quello di non aver mai dimenticato, in sessant'anni di lavoro, lo scopo supremo di attestare e promuovere, secondo che davano le poche mie forze, la cultura italiana del paese nativo.

La prego, Magnifico signor Podestà di volermi sempre divotissimo obbligatissimo Suo

*Graziadio Ascoli*

*Milano 29 dicembre 1904.*

L'«antico manipolo» del quale il prof. Ascoli faceva parte comprende anche il nostro Carlo Favetti, il poeta dai sentimenti gentili, il patriotta dai sentimenti fervidi e fermi.

## Associazione della PATRIA DEL FRIULI

per 1 anno L. 18.—
per 1 semestre » 9.—
per 1 trimestre » 4.50

chi manderà l'importo entro gennaio, riceverà un elegante calendario.

**Associazioni cumulative.**

Chi desidera associarsi, oltrechè alla *Patria del Friuli*, a qualcuno dei periodici qui sotto indicati, ha notevoli facilitazioni:

con la **Stagione**, edizione di lusso: l'abbonamento alla sola *Stagione* costa L. 16, complessive L. 31.—

con la **Stagione**, edizione comune: l'abbonamento alla sola *Stagione* costa L. 8, complessive L. 24.50

con il **Figurino dei bambini** l'abbonamento al solo *Figurino* costa L. 5, complessive L. 22.—

con il **Giornale illustrato della biancheria** l'abbonamento al solo *Giornale della biancheria* costa L. 4, complessive L. 21.—

con il **Romanzo mensile** l'abbonamento al solo *Romanzo mensile* costa L. 5, complessive L. 20.—

**La Stampa sportiva L. 21.**

Questo periodico è la più completa e interessante pubblicazione che si abbia in Italia, nel genere sport. Si occupa di Ippica — Atletica — Scherma — Ginnastica — Caccia — Tiri — Podismo — Automobilismo — Ciclismo — Alpinismo — Areostatica — Nuoto - Canottaggi - Yachting — Giuochi sportivi — ecc. Splendide fototipie illustrano gli articoli, scritti sempre dai più competenti. L'abbonamento annuo costa lire 5.—; i nostri abbonati la possono avere per sole lire 3.—

## Una straordinaria facilitazione

per gli abbonati della *Patria del Friuli* ottenemmo: e cioè, che ogni nostro associato possa, mandandoci fotografia propria o di persona a lui cara, avere un ingrandimento perfetto per metà prezzo di quello che costerebbe loro, rivolgendosi a qualunque casa. La sola spesa di spedizione importa L. 1.— compreso passe-par-tout di formato 50 × 60, noi manderemo franco di spesa un ingrandimento fotografico ai sali di platino

**per sole L. 3.50,**

aggiunte al prezzo di associazione alla *Patria del Friuli*.

---

APPENDICE 70

# Passione fatale

— Io so ch'ella è un'onesta figliola e tutti l'amano qui, specialmente io. Il duca è molto affettuoso e generoso anche colle persone care; quell'amicizia può esserle preziosissima, sappia conservarsela, sia accorta! consigli il sentimento che il duca le ispira a quello della riconoscenza e... pensi che anche in un rifiuto si può usare grazia... un rifiuto può essere un'arte raffinata... Io non faccio per intromettermi nelle sue cose, ma desidero ch'ella possa esser contenta, che il suo avvenire sia assicurato e nel modo migliore. Sa, figliola la bellezza è una virtù passeggiera!

Nora l'ascoltava da prima con stupore poi, comprendendo bene il motivo che dettava quelle parole, con uno strano malessere, con una angustia strana.

— Io le voglio bene! sia accorta e sappia guadagnarsi la felicità!

Come un condannato che abbia udito la sua sentenza, ella mosse verso la porta. Si volse ancora lentamente vinta da un desiderio di ritornar sui suoi passi, di chiedere alla signora una più chiara spiegazione, ma Guendalina era sparita.

Allora vinse finalmente la ripugnanza che la teneva sulla soglia e uscì; sollevò gli occhi fino alle finestre del primo piano, brillantemente illuminate, e un sospiro le sfuggì dal petto: Clotilde non poteva nulla per lei, trattenuta contro il solito in magazzino, dopo le nove.

Alla solita finestra fra le tende, scorse una figurina muliebre, che riconobbe subito per quella dell'amica; scambiò colla mano un saluto e più tranquilla proseguì per via Reale, verso l'hôtel Repubblica. Di fronte al maestoso palazzo, una elegantissima vettura pareva aspettasse qualcuno. I fanali mandavano intorno un chiarore azzurro vivissimo. Nora riconobbe il legno del duca e s'appressò. Germanico discese, le offrì la mano, l'aiutò a montarvi e due secondi dopo, quasi senza saper come, ella, adagiata mollemente nella vettura presso il duca di Barrere, volava trascinata da due splendidi morelli alla volta di piazza Concordia.

## CAPITOLO VII.

### Il patto

Il rapimento di Nora, se così poteva chiamarsi, era stato così repentino, che alcuno avrebbe potuto accorgersene. Ella era salita quasi spontaneamente, nella vettura, che correva veloce, silenziosa attraverso le vie illuminate, nelle quali la vita ferveva, in quella splendida serata primaverile.

Il duca Germanico s'era mostrato con lei d'una correttezza inappuntabile; dopo uno scambio di parole nelle quali egli si era sentito imbarazzato come un giovanotto alle prime armi, l'aveva lasciata tranquilla, godendo della dolcezza di sapersela vicina, di sentire le vesti sfiorate dalle sue.

Poi Nora aveva rotto il silenzio, domandando con voce tremante, soffocata:

— Di grazia, signor duca, dove mi conduce?

Germanico la rassicurò con un sorriso e le rispose con voce piena di dolcezza.

— Perchè tanta paura? Sono dunque da temere? si rassicuri, signorina!

— Che cosa diranno di me?

— Cara la mia bambina, ma cosa vuole che dicano? chi vuole che sia stato ad osservarla, o che ora osservi proprio la nostra carrozza? Ne passano tanti, per questa via! Nessuno ci bada!

Nora, non bene assicurata, ricadeva nel suo mutismo, guardando vagamente intorno a se, e talvolta di sfuggita, posando gli occhi sul volto del duca. Barrère soffriva visibilmente di quello strano silenzio, ma non sapeva trovar parole da dire a quella fanciulla che sembrava assorta in un pensiero lontano, estranea a quanto la circondava.

La vettura attraversò un viale lunghissimo, in fondo al quale appariva un edificio vagamente illuminato: era un ritrovo graziosissimo, nel quale si radunavano ogni sera famiglie oneste, ricche e borghesi, scapoli e vecchi; una riunione di persone, quasi tutte, appartenenti al ceto medio, dove non isdegnavano intervenire talvolta, attratti dall'incanto del luogo persone appartenenti all'aristocrazia.

Qui il duca di Barrere portò la fanciulla, non volendo compromettarla e compromettersi.

Arrivati dinanzi al padiglione illuminato fantasticamente, animato, risonante di risa, di canti, di lievi armonie, il duca scese di vettura, porgendo la mano alla giovane. Nora sentì le dita di lui fremere al contatto della sua mano.

— Non tema — disse ancora Germanico vedendo ch'ella si guardava intorno con diffidenza — siamo fra gente buona! siamo fra persone oneste!

Tutti gli sguardi s'eran rivolti sulla bella copia che dopo aver rinviata la carrozza penetrava nel ristorante.

Il duca si diresse ad una saletta e dopo fatta accomodare la fanciulla ordinò che fossero portati due gelati alla vaniglia.

— Qui staremo bene, ho tante cose a dirle!

Quasi subito l'orchestrina intonò un malinconico valzer: dalle finestre dominanti sul giardino la musica entrava a ondate e teneva avvinti quei due spiriti così compresi, così preoccupati entrambi.

Nelle melodie, la fanciulla sentiva le meste note di tante memorie che si univano, si fondevano insieme in un pianto solo. Germanico la vedeva tanto triste, tanto bianca che non osava turbarla; d'altra parte cresceva in lui il desiderio di svelarle quell'amore profondo, covato nell'anima per tanti anni; per tanti anni nascosto gelosamente, aspettando pazientemente l'occasione propizia, per confidarglielo.

Quando la musica tacque, Germanico le disse piano piano:

— Bisogna che sappia tutto, signorina!

E fu davvero una confessione ch'egli le fece, sommessamente dapprima, ma con voce persuasiva, dolcissima. Nora ascoltava a capo chino, colle labbra, col cuore serrato.

Da quando egli l'aveva scorta alla piccola casetta dell'edera, un giorno, oh! molto, molto tempo addietro... quanto? non ricordava nemmeno lui, otto o nove anni forse; non l'aveva dimenticata un minuto! Doveva aver avuto quindici anni allora, era già grande, già bella e subito la sua immagine fresca e gentile gli aveva colpito l'anima e gli era tornata poi, sempre più insistente nella memoria! Eppure non le aveva detto mai nulla! nemmeno con uno sguardo aveva osato turbare la sua pura fanciullezza! aveva chiuso in sè stesso quel sentimento, aspettando sempre.

(Continua).

## Ricevimenti di capodanno.

Da Roma, da Parigi, da tutte le capitali del mondo dove ha vigore il calendario gregoriano, il telegrafo ci annuncia notizie di ricevimenti, d'indirizzi, di discorsi.

A ROMA, ministri, presidenze della Camera e del Senato presentarono i loro omaggi al Re, alla Regina Madre.

— Che il nuovo anno — disse l'on. Marcora presidente della Camera, a S. M. il Re, in nome di tutta la presidenza e della Commissione nominata dai deputati, — che il nuovo anno sia apportatore della maggiore felicità alla Maestà Vostra ed a Sua Maestà la graziosissima Regina, di salute e di vigoria alla Vostra augusta prole, d'ogni bene a tutta la Vostra Casa, di fortuna, mercè la Vostra sapiente guida, alla Patria, a Voi ed a noi dilettissima.

* * *

E il Senatore Canonico, presidente del Senato, disse:

— Sire Questo capo d'anno è singolarmente allietato nell'augusta Vostra famiglia, dal sorriso del principe ereditario. Gli è perciò che con animo singolarmente lieto il Senato porge alla Maestà Vostra, alla graziosa Regina, all'augusta Vostra famiglia, i più caldi auguri d'ogni migliore bene. Possa questa viva unione da parte nostra essere per Vostra Maestà, durante il non facile periodo che attraversiamo una forza di più per reggere la Nazione con quel senno benevolo leale, prudente, e all'occorrenza ardito, che è tradizionale nella Vostra Casa e che ha fatto, della Dinastia Sabauda, l'amore dei popoli, la base e il più saldo, propugnacolo della nostra indipendenza!... Noi vi appoggeremo, Sire, con tutte le nostre forze, e Vi accorgerete che l'espressione di questi sentimenti non è una forma, ma che essi sgorgano dall'anima nostra.

* * *

E alla Regina Madre, il presidente della Camera on. Marcora, così disse:

— Maestà! La Camera dei deputati Vi presenta e vi prega di voler gradire gli auguri più rispettosi e più vivi, perchè il nuovo anno sia alla Maestà Vostra nunzio di una lunga era piena di ogni felicità e consolazione, così come Vi desidera con costante religioso affetto e con profonda venerazione tutto il popolo italiano.

* * *

Altri ricevimenti di capodanno, che maggiormente possono interessare gli italiani: dell'ambasciatore di Francia a Roma, Barrère, il quale ricevette la colonia francese, e vi fu scambio di discorsi improntati a caldo affetto verso l'Italia ed i Sovrani nostri; dell'ambasciatore d'Italia a Parigi, Tornielli, che ricevette la presidenza della Camera di commercio italiana in quella capitale e numerosi membri della nostra colonia.

* * *

Vi fu tempo in cui si aspettava con curiosità intensa questi ricevimenti di capodanno, da parte dei Capi di Stato, perchè dalle loro parole agli ambasciatori accreditati nelle rispettive capitali, traevasi l'oroscopo per sapere se il nuovo anno sarebbe stato apportatore di pace o di guerra. Dalle intonazioni dei discorsi scambiatisi ieri se un oroscopo si può trarre, si è quello che tutti gli Stati d'Europa desiderano conservata la pace internazianale. Possa altrettanto sperarsi della pace interna fra le nazioni!..

# La guerra.

## Nuove conquiste giapponesi 330 russi sepolti vivi!

Il comando dell'esercito assediante Porto Arthur riferisce che, conformemente al loro piano, i giapponesi fecero saltare alle ore 10 di sabato il parapetto del forte di Sunchushan.

Dopo l'esplosione, le truppe diedero l'assalto al forte, che occuparono interamente alle ore undici.

Parte del nemico fuggì verso un'altura posta a sud del forte; un'altra parte rimase sepolta sotto la terra sollevata dall'esplosione. Levatosi questo si trovarono 21 ufficiali e 160 soldati ancora vivi, che furono fatti prigionieri. Essi diciararono che vi sono ancora 150 russi sepolti!...

I giapponesi s'impadronirono di cannoni da campagna, mitragliatrici ecc.

Domenica, 31 dicembre, i giapponesi presero il forte *H* e il nuovo forte Pan-lung-sing, situati sulle alture a sud di Hosaniantao.

— Giorni di bufera, gli ultimi dell'anno: a Vienna e in tutta l'Austria, gravi danni portò il vento; così nella Baviera e nella Germania dove si ebbero straordinarie nevicate, che interruppero le linee telefoniche e telegrafiche. Nei mari e nei golfi di tutta l'Europa centrale e settentrionale, si lamentano bufere e naufragi.

# Cronaca Provinciale

## Il capodanno in Provincia.

SPILIMBERGO 1. — Questa mane per tempo la banda cittadina — portò — con allegre marce gli auguri per il nuovo anno ai cittadini.

Si recò per prima dal nostro Egregio Sindaco avv. Zatti il quale offrì ai bandisti ed al maestro il vermout: poscia dal presidente della filarmonica ing De Rosa, e quindi per le principali vie.

I bandisti, poi invitati dai loro Presidente si riunirono al *Buon Pastore* ove fra la più schietta altegria la brava *Santa* servì le tradizionali *trippe*.

FAEDIS 1. — Questa nostra banda musicale, dopo due anni circa dacchè, per condizioni locali era disciolta, si ricostituì per volontà stessa dei componenti; ed oggi, suonando musica allegra, girò per il paese ad augurare felice il nuovo anno, accolta dovunque con molto favore. Possa, come ha superato la crisi, prosperare a lungo!

TOLMEZZO 1. — Per festeggiare il sorgere dell'anno nuovo la Banda Cittadina percorse suonando le vie del paese arrivando fino a Caneva nonostante un freddo straordinario ed un vento impetuosissimo che fa star tutti tappati in casa.

CIVIDALE 1. — Stamane, molto per tempo, i cittadini furono svegliati dal suono di marce allegre, eseguite da un nucleo di bandisti che percorsero le vie della città salutando festosamente il nuovo anno.

Quindi, sull'antenna di piazza Plebiscito, fu issato il maestoso bandierone tricolore.

Stasera avremo le tradizionali serenate col *bugul*, e più tardi le ancor più tradizionali... sbornie di qualche retroguardia del baccaro che non sa altrimenti festeggiare, le ricorrenze della vita!

Anche il tempo ha voluto distinguersi, per l'occasione: ed abbiamo avuto oggi un improvviso abbassamento di temperatura; che oscillò durante il giorno da uno a tre gradi di sotto zero del termometro Reoumour.

PALMANOVA, 1. — Il primo giorno dell'anno nuovo ha cominciato con una temperatura che oscillò tra lo zero e tre gradi sotto zero. Stamane la banda cittadina percorse le vie principali della città.

S. M. LA LONGA, 1. — Come di consueto, ieri sera i soci di questa *Unione ciclistica* si riunirono nella propria sede a banchetto, per salutare l'anno morente ed inneggiare al nascituro. Non mancarono i brindisi inneggianti alla maggior prosperità del sodalizio, già fiorente, e che seppe acquistarsi, nei diversi concorsi alcuni premi.

S. DANIELE, 1 (*Apio*). — Stamane, nonostante il tempo pessimo i nostri bravi filarmonici augurarono il buon anno ai cittadini percorrendo il paese al suono di allegre marce.

Il nostro pro-Sindaco sig. Piuzzi volle loro offrire un generoso rinfresco al caffè Piccoli, ove brindarono il sig. Piuzzi stesso ed il presidente della filarmonica sig. F. Bianchi.

## Cividale

### — Patronato scolastico

1. — Ieri poco prima di mezzogiorno, in forma affatto privata, presenti il sindaco cav. Ruggero Morgante, il presidente del Patronato prof. P. S. Leicht colla sua gentilissima signora, l'ispettore scolastico prof. Antonio Rigotti, l'infaticabile segretaria sig.na Antonietta Mesaglio ed alcuni altri, si fece la distribuizione degli indumenti per la entrata stagione invernale a circa un centinaio e mezzo di ragazzini, poveri, frequentanti l'educatorio del nostro benemerito Patronato scolastico.

Dopo la consegna dei doni, i fanciulli sedettero lietamente alla tavola comune per consumare una nutriente refezione.

### — Società « Dante Alighieri »

Il dilettante di poesia dialettale vostro concittadino sig. A. Caneva fece pervenire questo Comitato della « Dante » L. 10, civanzo netto della somma raccolta domenica scorsa nel trattenimento serale al Friuli.

Il Comitato gli porse sentiti ringraziamenti.

### — Funerali

L'altra sera moriva placidamente sul suo letto, alla rispettabile età di 82 anni, Colloricchio Antonio suocero del negoziante in granaglie sig. Antonio Cozzarolo. Fu uomo onesto e buono e perciò numerosi amici e conoscenti intervennero ai funerali a tributargli l'ultima prova del loro affetto.

## Rivignano

### — In quanti siamo

*1 gennaio.* — La popolazione calcolata al I gennaio 1905 ascende a 4250 abitanti.

Durante l'annata decorsa si ebbero 459 nascite contro 48 morti.

*Aspiranti all'elettorato.* Chiusosi ieri il termine utile per le iscrizioni, le domande presentate ammontano al numero di sedici.

## Tolmezzo.

### — Patronato scolastico.

Sorta da diversi anni e mantenuta dalla carità cittadina, la nostra istituzione, che rappresenta il fiore della beneficenza, va accrescendo il suo patriomonio, ed accogliendo nel suo abbraccio amoroso nuovi poverelli che l'indigenza amareggia nelle loro misere case. E la sua funzione apporta due altissimi vantaggi: l'uno, l'elevazione del sentimento di beneficenza a coscienza di dovere: l'altro, colla distribuzione del pane e vestito, il sentimento della gratitudine; e facilitando la frequenza della scuola e la sua missione.

Pubblichiamo ben volentieri la gestione finanziaria dell'anno decorso, e del nuovo anno 1904-1905.

Resoconto economico anno 1903-904.

**Attivo**

| | | |
|---|---|---|
| 1. Contribuzione dei soci | L. | 472.20 |
| 2. Sussidio Banca Carnica | » | 50.— |
| 3. Profitto feste beneficenza | » | 113.12 |
| 4. Ricavato obolo Pro-infanzia | » | 65.18 |
| 5. Introitate dalla vendita di pagelle | » | 21.— |
| Totale | L. | 721.50 |

**Passivo**

| | | |
|---|---|---|
| 1. Materiale e conf. vestimenta | L. | 300.— |
| 2. Refezione N. 14 alunni poveri | » | 244.10 |
| 3. Calzature di legno | » | 63.90 |
| 4. Materiale per lavori femminili | » | 30.— |
| 5. Spese stampa posta-cancelleria | » | 11.60 |
| 6. Sussidi in libri di premio | » | 6.45 |
| 7. Abbonamento al giornale « Il Corriere delle maestre | » | 6.10 |
| 8. Varie | » | 3.80 |
| Totale | L. | 665.95 |
| Differenza attiva | » | 55.55 |
| Totale C. S. | L. | 721.50 |

**Conto patrimoniale**

| | | |
|---|---|---|
| 1. Residuo attivo dell'esercizio 1902-903 | L. | 969.06 |
| 2. Interessi maturati a tutto 31 dicembre 1903 | » | 34.23 |
| 3. Differenza attiva dell'esercizio 1903-904 | » | 55.55 |
| Totale fondo cassa | L. | 1058.84 |

**Preventivo pel 1904-905**

*Entrate*

| | | |
|---|---|---|
| 1. Contribuzioni soci | L. | 450.— |
| 2. Sussidi Banca Carnica | » | 50.— |
| 3. Profitti feste di beneficenza | » | 150.— |
| 4. Ricavato obolo Pro-Infanzia | » | 60.— |
| 5. Introiti vendita di pagelle | » | 20.— |
| Totale | L. | 730.40 |

*Uscite*

| | | |
|---|---|---|
| 1. Materiale e confezione vestimenta | L. | 300.— |
| 2. Refezione scolastica N. 21 poveri | » | 300.— |
| 3. Calzature | » | 70.— |
| 4. Materiale lavori femminili | » | 30.— |
| 5. Stampa-cancelleria-posta | » | 14 30 |
| 6. Abbonamento giornale suddetto | » | 6.10 |
| 7. Varie | » | 4.— |
| Totale | L. | 780.40 |

Tolmezzo 31 dicembre 1904.

Il Presidente
Sac. G. B. De Marchi

Il Segretario
*S. Marchetti*

*Al Presidente del Patronato Sac. Don G. Batta De Marchi.*

*E' dalle colonne di cotesto giornale, che noi, violando la tua modestia, rileviamo la tua bella personalità di vero sacerdote della scuola, Tu, che personifichi la gentilezza e la carità cittadina hai saputo circondarti di tante pie persone assicurando un'avvenire provvido alla nostra istituzione, che da anni diversi insinua un raggio di sole dove tutto è buio; dove il freddo e la fame mietono le loro vittime, nella innocente infanzia diseredata.*

*Grazie di cuore a te ed a tutta la pitissima gente che ti fa gentile corona: e gradisci il voto augurale: possa l'anno novello, risorgere ed allietare il verno che geme sui deserti focolari delle nude soffitte e delle case neglette!*

*Così, il novo sole risplenderà più benefico pei fanciulli, piccoli martiri; poichè Tu, vigile settantenne dai capegli d'argento e dal cuor d'oro, saprai giovenilmente tener desto l'ideale del Patronato con la virtù del tuo entusiasmo, che pervade e tocca i cuori, e li rivolge allo adempimento di uno fra i più alti doveri: la beneficenza.*

*Securi del domani, noi rivedremo l'illuminata tua persona per molti anni ancora aggirarsi tra la turba dei monelli a cui la pietà cittadina ha ingentilito con l'aspetto il cuore e la mente; per molti anni ancora sorriso d'occhietti ed effusione di cuori noi vedremo protendersi a Te; che, bagnato il ciglio di gioia, sovra loro inalberi il motto di Cristo:* Quod superest date pauperibus!

L. Bettini G. Gressani L. Marchetti

## S. Vito al Tagliam.

### — Conferenze utili.

*1. (Carlo).* A cura di questo benemerito Circolo agricolo, venerdì, giorno dell'Epifania, alle 16, nella sala filarmonica gentilmente concessa, il chiarissimo dott. nob. Vittorio Fiorioli Della Lena terrà una pubblica conferenza sul tema:

### — I primi soccorsi negli infortuni con dimostrazioni pratiche.

Saranno poi gratuitamente distribuiti alcuni esemplari di pezzi di medicazione (tringoli Esmarch, ecc.)

L'argomento che l'egregio sanitario, con forma sicura e chiara, tratterà, interessa ogni classe di cittadini, ed assume importanza particolare per gli agricoltori e gli operai, che, assorbiti dal diurno lavoro, si espongono ad ogni sorta di pericoli.

Perciò, sono specialmente essi interessati ad accorrere numerosi alla utilissima conferenza.



## S. Daniele

### — Conferenza.

Giovedì 5 corr. alle ore 8 e mezza pom. il maestro Carlo Cosmi, ad iniziativa del Circolo di studi sociali, terrà una conferenza sul tema: dalla schiavitù al salariato.

La vendita dei biglietti procede bene.

### — Per il carnovale.

Il Circolo di studi sociali si è fatto iniziatore di una gran veglia che avrà luogo il 25 febbraio p. v.

## Montereale Cellina

### — Audace furto all'ufficio postale.

*1.* La scorsa notte ignoti ladri, dopo di aver aperto cinque porte, entravano nell'ufficio postale, del quale è titolare il sig. Toffoli Amedeo e mediante un trapano aprirono un cassetto e rubarono L. 900. In un altro cassetto rubavano marche e bolli per un importo di L. 50.

La cassa forte che conteneva parecchie migliaia di lire non furono capaci di aprirla.

L'audace furto avvenuto nelle prime ore dell'anno nuovo, ha impressionato la popolazione.

## Codroipo

### — Una mezza rivoluzione per un reverendo.

31. — (B) La frazione di Roveredo di Varmo era (e lo è ancora perchè così vuole la Curia) senza cappellano. Quella popolazione simpatizzava per un giovane prete, Don Annibale Zoratti di Villacaccia ed iniziò le pratiche per ottenere che la Curia lo destinasse alla Cappellania di Roveredo.

Sperava di averlo, quantunque i meglio informati avessero fiutato che un vento contrario spirava dal... Vicariato Generale di S. E.

Non si sa per quali reconditi motivi, ma avviene non di rado che quando un paese desidera sciegliere il proprio pastore, è la volta che chi in alto siede, non ne vuol sapere.

A Roveredo in ogni modo le speranze non erano perdute, specialmente dopo che il parroco di Muscletto, recatosi il giorno 28 Dicembre a celebrare la messa a Roveredo, assicurava gli ascoltanti che sabato 31 sarebbe venuto il nuovo cappellano e che si preparassero ad accoglierlo festosamente.

Non se lo fecero dire due volte. Intanto diedero subito mano ai sacri bronzi e per tre giorni di seguito li suonarono a distesa; eressero in paesi parecchi archi trionfali ed accaparrarono la banda musicale di Varmo.

Senonchè, a smorzare tanta esultanza, capitava di nuovo il parroco di Muscletto, ieri di buon mattino per annunciare che l'atteso Cappellano non veniva più.

Quel parroco, volente o nolente, li aveva corbellati e quel che è peggio, fatto loro sprecare del denaro in preparativi inutili ed esposto un paese al ridicolo!

Successe quello che doveva succedere. L'esultanza si convertì in ribellione; un fremito percorse le vene di tutti, provocato dalla inopportuna disposizione della Curia che inopportunemente pose un veto ai legittimi desideri della popolazione.

Ed il fermento ieri scoppiò in tutta la sua rustica fierezza.

— Non vogliamo più preti! — gridarono alcuni popolani. — Anzi di essi, — soggiunsero i più *caldi*, — faremo un.. rogo! Composero con della paglia un grande fantoccio, dandogli l'aspetto di un prete e lo fissarono in cima ad una stanga.

Dietro lo strano e truce emblema si dispose una colonna di popolo, e, preceduta da una rossa bandiera e dalla banda musicale di Varmo, si mise in marcia alla volta di Muscletto al suono dell'inno di Garibaldi.

Ad un certo punto l'esercito ribelle si fermò; era giunto il momento del sagrificio. Venne acceso il sogo ed il *reverendo* fantoccio di paglia *periva* in mezzo alle fiamme ed alla generale, clamorosa ilarità dei presenti.

## Gemona

### — Gravemente ustionato.

Pascuttini Emilio di Giacomo settenne, l'altro ieri, solo in cucina, volle ritrarre dal fuoco una pentola piena d'acqua bollente destinata per la polenta di mezzodì.

Le forze gli mancarono e l'acqua si riversò tutta sulla gamba destra, scottandogliela orribilmente.

Alle grida disperate accorse per primo il padre che assieme ad alcune donne si accinse a svestire il bambino. Coi calzoni gli si levò dalla gamba tutta la pelle, mentre sul calcagno, le vesciche si facevano man mano grossissime.

Fu posto a letto, ma il medico non è stato ancora chiamato!

### — Le forniture pubbliche.

Per l'anno in corso 1905 rimasero deliberatari per le forniture all'ospedale e manicomio i seguenti negozianti:

Giuseppe Pittini di Giacomo per la carne, Dosi Giuseppe per il vino, Madrassi Luca per il pane.

### — Il freddo.

L'anno 1905 è entrato freddamente!

Imperversa una bufera incessante e la temperatura è repentinamente abbassata fino a 6 gradi sotto zero.

## Palmanova

### — Consiglio Comunale.

1. La seduta consigliare tenuta ieri l'altro è stata di poca importanza. Fu aprovato in II.a lettura il preventivo 1905 e nominata la levatrice della terza condotta che comprende le pozioni di Jalmicco e Sottoselva.

Il Sindaco signor Andrea Vanelli, prima di sciogliere la seduta, augurò felice il novello anno.

Ricordò i fatti più importanti succeduti nell'anno morente e si augurò che il 1905 segni la pace e la concordia. Ringraziò infine i consiglieri che zelanti s'occuparono per adempiere il mandato loro affidato dagli elettori.

## Casarsa

### — Cospargono il pavimenfo di petrolio e v'appiccano fuoco.

L'altra notte, alcuni ignoti penetrarono da una finestra aperta al pianterreno nella casa disabitata di proprietà di certo Colussi Antonio di Domenico, contadino di qui e del valore di circa L. 2800, *sita* nella frazione di S. Giovanni.

Salirono poscia al piano superiore e sparsero sul pavimento in legno di due stanze, del petrolio. Indi, mediante filo di ferro, assicurarono in ciascun soffitto delle stanze stessa una torcia a vento, e, appiccato fuoco al pretrolio ed alle torce s'allontanarono, allietati forse dalla speranza di vedere fra poche ore tutto il fabbricato divorato dalle fiamme.

Strano fenomeno! Tanto le torcie che il petrolio furono del tutto consumati, lasciando incolume il soffitto e leggermente bruciacciato il pavimento..

I carabinieri di Casarsa appena vennero a conoscenza dell'accaduto si recarono sopraluogo. Nelle stanze minacciate dall'incendio rinvennero un paio di pantofole evidentemente calzate ed abbandonate poi dagli autori del delitto; nonchè un fiasco della capacità di due litri, il quale doveva aver contenuto il petrolio, e due ordigni di filo di ferro, a guisa di occhielli, che di certo servirono ad assicurare le torce al soffitto.

Speriamo che questi *anarchici* cadano presto nelle mani della giustizia punitiva!

## SPIGOLATURE DI CRONACA.

— I comunisti di FAEDIS sono spiacentissimi che il dott. Raimondo Pascoletti, da parecchi anni condotto in quel comune, venga e Udine quale medico condotto del quinto riparto. Questo loro dispiacere è il miglior elogio pel bravo medico.

— A PODRESCA (comune di Prepotto) nella ricorrenza delle feste natalizie fu distribuito un abbondante pranzetto a cinquantacinque bambini, i quali furono poi condotti nell'aula scolastica ove si ergeva l'albero di Natale risplendente di luce e carico di doni. Tre bambine recitarono poesie d'occasione e una offrì fiori alla egregia signora Lidia Poletti-Velliscig, recitando pochi versi. Le alunne ebbero l'occorrente pei lavori; i maschietti, libricciuoli istruttivi: tutti, poi, dolci, torroncini, gingilli, aranci.... Ecco una festicciuola simpaticissima, e che dovrebbe essere celebrata in ogni paesello.

— A ERTO, certo Bortolo Zoldan avventatosi contro la moglie Maria De Marta, le inferiva quattro coltellate, una delle quali determinante la fuoruscita degli intestini. La povera donna, una infelice squilibrata di mente, è morta; lo Zoldan arrestato; e in casa restano quattro figli in tenera età.

— Nel comune di TARCENTO durante il 1904, si ebbero 125 decessi, e 226 nascite.

## Uno stabilimento distrutto dal fuoco.

*Milano, 1.* — Uno spaventoso incendio, la cui causa è tuttora sconosciuta, è scoppiato questa notte a Vanzaghello presso Busto Arsizio nella stabilimento per la tessitura del cotone della ditta cav. uff. Chiaradia. Le fiamme, alimentate da un vento impetuoso, in breve avvolsero tutto l'edificio. A nulla valsero gli sforzi dei terrazzani e dei pompieri. Lo stabilimento in poche ore fu ridotto ad un ammasso di macerie.

I danni si fanno ascendere a 400 mila lire. La ditta è assicurata: essa dava lavoro a 400 operai.

**Camera di commercio.**

*Corso medio di valori pubblici e dei cambi del giorno 31 dicembre 1904.*

*Cambi (chèques a vista.)*

| | |
|---|---|
| Francia (oro) | 99.94 |
| Londra (sterline) | 25.13 |
| Germania (marchi) | 123.26 |
| Austria (corone) | 104.82 |
| Pietroburgo (rubli) | 166.— |
| Rumania (lei) | 97.15 |
| Nuova York (dollari) | 5.15 |
| Turchia (lire turche) | 21.72 |

# Cronaca Cittadina

## Da un anno all'altro.

L'ULTIMO GIORNO... — Certamente: sono arbitrari i termini che l'uomo pone a suddivisione del tempo: nessuno dei movimenti che la terra compie intorno a sè o intorno al centro del sistema planetario di cui fa parte, o il movimento non ancora perfettamente conosciuto di tale sistema intorno ad un centro più lontano e indeterminato, si arresta per segnare il passaggio da un anno all'altro; ma pure, sembra all'animo nostro che il trapasso dal 31 dicembre al 1 gennaio significhi qualcosa d'insolito e l'anno si chiude e si apre fra due festività. Si direbbe che l'uomo si sente lieto quando tocca questi convenzionali confini, come, quando tocca la meta...

Forse, l'esultanza del finire è anche un inavvertito sentimento di piacere per aver evitato mali temuti, o di fiducia che il termine del tempo segni un termine anche ai patiti dolori...

IN DUOMO. — Ecco perchè circa tre mila persone, sabato, si raccoglievano in Duomo alla funzione, all'attuale solenne rendimento di grazie. Il tempio si era gremito, come per l'oratorio Perosiano: vecchi dalla testa calva lucente sotto la ferma luce delle lampade elettriche, e giovani nel primo loro vigore; popolane e signore; artigiani e soldati: tutto un popolo accorso per rendere grazie di essere ancora in vita all'ultimo di un anno, che andava ad aggiungersi ai precedenti.

Quest'anno si ebbe la nuova musica del maestro don Ubaldo Placereani, che piacque per la ispirazione e per la melodia. Il maestro Placereani dimostra anche in queste sue nuove creazioni, la conoscenza perfetta di quello che deve essere la musica sacra: egli dovrebbe darci più di frequente sue creazioni, che il sentimento religioso così bene interpretano ed esprimono.

IL CAPODANNO. — L'incominciare è salutato con la speranza: e se ne resero ieri interpreti graditi i bandisti del Ricreatorio festivo di S. Giorgio, suonando per le vie della città e davanti le abitazioni del Sindaco, del Prefetto...

Quei ragazzetti, sotto la guida del loro maestro signor Barei, fecere notevolissimi progressi, e ieri suonarono egregiamente.

— Seguirono, sabato e ieri, le solite visite di capodanno; alla regia Prefettura, il cav. Vitalba (essendo ancora assente il comm. Doneddu r. Prefetto) ricevè le autorità comunali, sabato nel pomeriggio; e ieri, i capiufficio degli uffici governativi; al Municipio, il Sindaco prof. Pecile ricevè i capiufficio e impiegati municipali, l'intendente di Finanza comm. Cotta, il presidente del Tribunale Lupati, il rappresentante del r. Prefetto cav. Vitalba, il procuratore del Re nob. cav. Merizzi, ecc.

BILANCI. — Banche, Società industriali, privati stanno in questi giorni compilando i bilanci: nulla si può dire di preciso, quindi, sul loro andamento. Ma dal complesso delle notizie che finora si hanno questo si può annunciare:

che le Banche, in genere, continuarono la marcia ascensionale del loro affari: due fra esse, nel corso dell'anno, miglioreranno la loro sede; la Banca Popolare, rinnovando i locali ove ora si trova; la Banca Cooperativa che probabilmente in luglio trasporterà la propria sede nel palazzo Mangilli in via Cavour;

che il Cotonificio «andò benissimo», nel 1904; e nel 1905 amplierà il proprio stabilimento al Cormor, valendosi di nuova forza motrice che trasporterà dal salto sul Ledra presso Rodeano;

che il cascamificio di Tarcento, invece, com'è già noto, « andò assai male », tanto che fu deciso lo scioglimento della Società veneta che lo fondò e il passaggio di esso alla Novara: questa terrà l'assemblea per l'accettazione definitiva, il 7 del corr.;

che la Società dei Vimini ebbe un andamento normale — il che vuol dire ottimo;

che, in genere, l'annata fu buona anche per le altre industrie.

UN PO' DI STATISTICA. — Ne dodici mesi del 1904 furono presentate 1246 denuncie di nascite e 1004 denuncie di morte; e furono celebrati 269 matrimoni.

— Nello stesso periodo di tempo, furono accolti nell'Ospitale Civile 3376 ammalati. Dieci anni fa soltanto, non se ne accoglieva che la metà circa di tale numero!... E ieri si trovavano accolti: 170 maschi e 199 femmine nell'Ospitale di Udine; 19 maschi e 68 femmine nella Casa di convalescenza di Ribis e 14 femmine in quella di Lovaria.

— All'Istituto Esposti si avevano ieri 126 presenze. A quei bambini, come fu giustamente osservato, nessuno pensò, pel *Natale*.

— Nelle Carceri, poi, si trovavano ieri: 103 uomini, dei quali 22 minorenni; 11 donne, delle quali 1 minorenne.

## Movimento operaio.

I POMPIERI. Il primo sciopero del- l'anno, avvenne in un servizio municipale, e precisamente in quello dei pompieri. Sabato la Giunta emanò un ordine col quale rinnovava il divieto degli altri anni, ai pompieri, di recarsi in giro per le case a chiedere le mancie di capodanno; e ciò nel riflesso che recentemente aveva dato al corpo dei pompieri 1000 lire. Senonchè, i pompieri, radunatosi tosto, dodo lunga discussione, votarono una protesta contro la mancata approvazione dell'organico e di reclamare che la Giunta accordasse al corpo la mancia accordata da qualche anno (appunto per il divieto fatto ai pompieri di recarsi a chieder mancie per le case) di lire 250 annue. Contemporaneamente stabilivano di mettersi in isciopero con iernattina alle 6.

L'ordine del giorno includente protesta e voti, fu trasmesso ancora nella sera di sabato all'ispettore dei vigili ing. Cantoni, con incarico di comunicarlo al Sindaco ciò ch'egli fece immediatamente. Il Sindaco fe' dire ai minaccianti che soprassedessero dallo scioperare almeno fino alle 13 di ieri: egli li avrebbe convocati prima, per offrire ed ottenere spiegazioni, che valessero a rilevare la vertenza prima d'inasprirla.

La proroga fu accordata.

Il comm. sindaco prof. Pecile convocò i pompieri alle ore 12 nel proprio ufficio, presenti l'assessore Gori che ha quel referato e l'ispettore ing. Cantoni. E spiegò loro nella seduta come la Giunta, deliberando or non è molto le 1000 lire in loro favore, avesse anche deciso che in quelle erano da computarsi le 250 lire solite del capodanno; ciò che naturalmente portava la soppressione di questo.

Il pompiere De Faccio rilevò che questa circostanza era ignorata dai pompieri, nessuno avendo loro parlato. Perciò, la loro protesta doversi ritenere giustificabile, benchè, di fronte alle avute spiegazioni, non avesse più ragione di essere.

Il Sindaco promise di occuparsi dell'organico.

Furono esposte alcune lagnanze, e decise che il corpo dei pompieri, soprassedendo alla minaccia di sciopero, formulerà e presenterà fra giorni un memoriale, concretando tutti i suoi desideri e gli eventuali motivi di lagno.

I pompieri nominarono l'ingegner Cudugnello, a cui dare incarico di stendere il memoriale.

GLI SCORTICATORI DEL PUBBLICO MACELLO. Un memoriale presentarono gli scorticatori del pubblico macello, giorni sono, alla Società dei beccai, la quale lo prese in esame in una sua recente seduta. Perchè i lettori possano meglio comprendere la questione, diremo che tempo addietro ogni scorticatore aveva i *suoi padroni*, cioè quei tali macellai che si servivano esclusivamente dell'opera sua. Poi, (sono cinque, in tutti) formarono società, lavorando in comune; senonchè pare che del nuovo sistema non siano molto soddisfatti, nè gli scorticatori nè i macellai. Da questo malcontento, la loro relazione ai macellai, con la quale domandano che le loro condizioni sieno migliorate. Presentemente, crediamo che percepiscano: lire 2.50 a scorticare un bue, lire 150 a scorticare una vacca, 0.20 un vitello, l. 0.25 un castrato.

I proprietari di macelleria, alla memoria esaminata, avrebbero risposto non potero, nelle attuali condizioni, pensare ad aumenti; essere invece, a parer loro, preferibile il vecchio sistema, che ogni scorticatore servisse un gruppo di macellerie.

Le cose finora starebbero a questo punto.

IL CONGRESSO DEGLI EMIGRANTI. — Il segretario dell'emigrazione ha deliberato di tenere, anzichè a Udine, a Gemona, il quinto congresso degli emigranti in Friuli, nel 22 corr., in due sedute, una alla mattina e l'altra nel pomeriggio. Interverranno anche gli onorevoli Cabrini e Rondani per la «Umanitaria» di Milano, il sig. Geriz di Vienna inviato dalla federazione dei mattonai dell'Austria; Felice Quaglino della società edilizia; Giovanni Vacar dell'unione muraria germanica di Berlino; e dott. Ernesto Piemonte.

In preparazione del congresso, si terranno varie conferenze, col seguente programma:

2 gennaio a Pasian Schiavonesco, a Pasian di Prato, 4 a Lestizza, 5 a Mortegliano e a Talmassons, 6 a Pocenia, 7 a Latisana, 8 a Varmo e a Codroipo, 9 a Meretto di Tomba, 10 a Dignano, 11 a Coseano, 12 a Rive d'Arcano, 13 a Ragogna, 14 a Maiano, 15 a Treppo Grande, 16 Pagnacco.

Queste conferenze saranno tenute da vari membri del consiglio direttivo del segretariato d'emigrazione e da altre persone all'uopo invitate.

— **Scuola popolare.**

Questa sera il prof. G. B. Torossi alle 8 e mezza parlerà sulla vita e costumi degli uccelli.

## Notizie riassuntive di Cronaca.

— LA MORTE DEL «PAESE».

Questo periodico, nel suo numero di sabato annunciava di sospendere le pubblicazioni. La notizia non ci ha sorpreso, perchè la si sapova già da qualche tempo. Nel comunicato, la redazione dice che sorse per propugnare e difendere la causa popolare: e soggiunge che «se essa corresse ancora pericolo, se il novello spirito democratico non si fosse solidamente costituito nella coscienza della grande maggioranza dei nostri concittadini, se mancasse un'altra voce sincera che l'interpreta e la ridesta, se le prove recenti non ci avessero ribaditi nella convinzione, che per qualunque sforzo le inclinazioni retrive non riconquisteranno mai il cuore di questa città, il *Paese* non riterrebbe compiuta la sua missione» e risorgerebbe «a riafzare la sua voce fidente che sarà ancora e sempre ascoltata». Noi, che amiamo la Città nostra e sinceramente vogliamo ogni suo progresso in senso democratico vero, ci auguriamo che il *Paese* non risorga, perchè fino a quando la sua voce si tace, vuol dire che la Patria e la Democrazia non corrono alcun pericolo.

Ai battaglieri che lo scrivevano — qualuno dei quali ora sbandato in altro campo, che non era e non è certamente quello del Paese — il saluto di colleganza e l'augurio che possano per lunghi anni aspettare con securo e tranquillo animo il giorno cui sembrerà loro risorta la necessità di riprendere il loro grido di vigili scolte: finchè duri il loro silenzio, su pure viviamo sicuri e tranquilli sulle sorti della Patria e della Democrazia.

Il *Paese* ebbe nove anni di vita.

— **I due primi matrimoni.**

Ieri furono celebrati due matrimoni: Annichierico Riccardo, impiegato con Gerzetic Giuseppina, e Enrico de Luisa fornaio con Palmira Palmieri, tessitrice.

— **Il primo morto.**

E la prima morte denunciata ieri fu quella di Paolini Pietro fu G. B. d'anni 68, alle 5 del mattino, in casa di ricovero, per congestione cerebrale.

Il Paolini era notissimo; fu per moltissimi anni cameriere di caffè.

— **Il trasloco del prof. Pistorelli.**

Il prof. Pistorelli, insegnante di italiano nella scuola tecnica assai conosciuto in città anche come valente cultore dell'arte musicale, fu trasferito con recente decreto alla scuola tecnica di Casale Monferrato.

Questo trasloco fu appreso dai suoi amici ed estimatori con un senso di dispiacere.

— **Associazione Agraria Friulana.**

Sabato, il Consiglio tenne seduta.

Il presidente prof. comm. Pecile, in seguito alla sua nomina a Sindaco di Udine, aveva presentato le proprie dimissioni della carica di presidente, perchè — diceva — la nuova carica non gli avrebbe lasciato il tempo di accudire a questa con la voluta attività.

Il Consiglio, con voto unanime, deliberò di pregare il comm. Pecile a non insistere in questa rinuncia.

Nella stessa seduta, fu approvato il preventivo 1905 e la relazione della commissione sulle scuole dei cestari.

— **Com'è apprezzata l'industria friulana.**

Mentre, fino a pochi anni sono, il Friuli ricorreva alla Lombardia o anche all'estero per avere lumi e fornirsi di strumenti e utensili pel caseificio; vediamo con piacere come oggidì la Lombardia, ch'è la più progredita in questa proficua industria, si valga dell'esperienza e della genialità friulana. Diremo già dell'ottima riuscita ch'ebbe alla Esposizione di Brescia il forno brevettato Tremonti per latterie; e come il nostro concittadino ricevesse da caseifici lombardi parecchie commissioni. Or ecco che proprio in questi giorni egli terminò un bellissimo impianto del suo forno a Borgo S. Giacomo, in provincia di Brescia, nell'azienda agricola del comm. Carlo Gorio vicepresidente della Camera dei deputati e presidente della Scuola agraria G. Pastori di Brescia.

Il comm. Gorio, una tra le più spiccate personalità della Lombardia in fatto di agricoltura, volle abolite le vecchie caldaie tipo lombardo, ed a qualsiasi altro forno preferì il distributore Tramonti. E questi ne ideò uno in forma del tutto nuova, a tre grandi caldaie riscaldate da un fuoco solo e fisso, con notevolissimo risparmio di tempo e di spesa.

L'impianto, compiuto una settimana fa, lavora splendidamente.

— **Società Dante Alighieri.**

I fratelli Maria e Camillo Pagani, in memoria della loro mamma, «che amò la Patria come una seconda famiglia», mandarono alla Dante Alighieri l'offerta di lire 50.

La presidenza vivamente ringrazia.

— **Teatro Minerva.**

Piacque assai, in queste due ultime rappresentazioni della brava Compagnia Napoletana *L'isola delle donne* indovinatissima bizzarria comico-musicale dell'ottimo artista C. Nunziata, ed egregiamente musicata dal valente maestro Muller.

Ieri sera poi il numeroso pubblico si sbellicò dalle risa alle lepidezze di *Sciosciamocca* (Nunziata) e *Pulcinella* (Petito).

Questa sera si reciterà altra interessante novità: *Mafiusi e Camorristi*, scene drammatiche della malavita, dell'artista Cozzolino.

— **Per la riapertura dell'antico Negozio ex-Giacomelli.**

Un gruppo di amici plaude alla buona idea avuta dall'amico Dante Talmassons che con coraggio e splendido assortimento di Coloniali, Salsamentaria e Droghe aprì ieri l'antico ex-negozio Giacomelli in piazza Mercatonuovo.

Una lode va tributata anche agli agenti Bottossi e Rossi che con si buon gusto seppero disporre ogni cosa in modo da attirare ed eccitare ogni buon gustaio alla compera.

Bravo Dante! coraggio e avanti sempre!

A tutti buona fortuna e buoni affari!

— **Per un concorso agrario nel 1905.**

Il Ministero concesse, un premio di L. 500 e medaglie d'oro per il concorso che seguirà nel 1905 fra gli allevatori di bestiame friulani i quali si prefiggono di esplicare l'azione più intensa a favore del miglioramento del bestiame.

Allo stesso concorso, l'Associazione agraria contribuisce Lire 400 e la Cassa di Risparmio lire 200.

Il Ministero, nel dare comunicazione alla associazione agraria di questo premio, plaude all'idea del concorso, che è il primo in Italia.

— **Forniture pubbliche.**

La fornitura delle carni all'ospitale fu deliberata, al prezzo di lire 1.44 per chilogramma, al signor Giuseppe Del Negro.

— Per la fornitura delle carni al Manicomio, che sarà deliberata oggi, vi sarebbe (a quanto ci consta) un'offerta sola, per lire 1.52 al chilogramma; prezzo che non si discosta molto da quello stabilito per l'ospitale, avendosi a carico del fornitore il trasporto fino al manicomio.

I buoi, presentemente, si pagano lire 1.50, 1.52 per chilogramma: si paga perfino di lire 1.57 pagato da una ditta, ma è prezzo che non può dare norma.

— **Incendio pericoloso.**

Alle 9 circa della notte di sabato, per causa ritenuta accidentale, scoppiò un incendio nel locale di abitazione del sig. Nicodemo Zabai fuori porta Cussignacco. La nuora del medesimo s'accorse del fuoco per il fumo che penetrava nella stanza ov'erano a dormire i suoi figliuoletti.

Diede subito l'allarme, trasportò i ragazzi fuori della stanza, salvandoli dal grave pericolo. Coll'aiuto dei famigliari, della gente accorsa e dei pompieri, il fuoco fu spento in breve.

Il fabbricato si ebbe non lievi guasti: si bruciò parecchio fieno del vicino fienile, ed altro foraggio andò danneggiato.

Ma poteva succedere ben di peggio, perchè in quel fabbricato, composto di stalle e fienili, se l'incendio fosse scoppiato più tardi, col vento che infuriava, tutto andava distrutto e non senza pericolo di vita dei numerosi abitatori.

## Gli spiccioli della cronaca.

**Un calcio maldato... e peggio ricevuto.** Ne fu colpito il nonzolo dell'Ospitale, Luigi Fabris fu Michele d'anni 52, che riportò ferita grave: orchioepiedimite con vaginalite destra; prognosi riservata. Feritore, l'infermiere dell'ospitale Migotti. Scena del fatto: la cella mortuaria dell'Ospitale. Oggi la P. S. s'interessò della cosa. La questione sarebbe sorta fra i due per futili motivi, mentre si trovavano preparando i funerali di certa Anna del Mestre, di Santa Maria la Longa, decessa nel Pio Luogo.

**Due prepotenti arrestati.** Sono certi Giacomo della Vedova e Giuseppe Righini da Flaibano. Essi alle ore 20 di iersera, volevano entrare da Porta Poscolle senza pagare il dazio di un fiasco di vino. Le guardie naturalmente si opposero. I due prepotenti le offesero... e i carabinieri, chiamati, li arrestarono.



LOTTO — Estraz. 31 dicembre

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | 71 | 63 | 26 | 43 | 39 |
| BARI | 25 | 9 | 28 | 54 | 14 |
| FIRENZE | 90 | 4 | 89 | 70 | 3 |
| MILANO | 9 | 67 | 49 | 30 | 86 |
| NAPOLI | 56 | 83 | 27 | 22 | 3 |
| PALERMO | 60 | 79 | 19 | 81 | 51 |
| ROMA | 25 | 68 | 53 | 45 | 7 |
| TORINO | 46 | 79 | 24 | 47 | 57 |

## Nuove pubblicazioni.

**Un bel Giornale per le signore.**

**Un dono alle nostre abbonate.**

Ha iniziato le sue pubblicazioni a Torino una rivista quindicinale illustrata che precisa nel suo titolo «**La donna**» l'interesse della materia di cui si occuperà: Riassumere e illustrare tutto quanto riguarda la fisiche e la vita femminile, dal campo intellettuale (letteratura, arte, teatro, musica) a quello pratico (bambini casa, cucina, lavori femminili, igiene, mode, toeletta), dalla vita domestica a quella mondana, il tutto trattato con castigatezza di linguaggio e novità di intendimenti artistici e educativi allo scopo di creare il vero giornale d'ogni dama e fanciulla italiana. Questo programma, interessante e nuovo in Italia, è svolto con fine eleganza e raro buon gusto, essendo il giornale in grande formato (36 pagine) carta di lusso e riccamente illustrata fin dal primo numero.

**La donna** si rivela un giornale divertente e utile, elegante e interessantissimo. Sono tra le collaboratrici di **donna** tutti i nomi più noti della letteratura femminile italiana, da Ada Negri a Matilde Serao, da Grazia Deledda a Vittoria Aganoor; e il primo numero (che è in vendita in tutta Italia a cent. 50) pubblica, colla fotografia, un autografo scritto da S. A. I. e R. la Principessa Laetitia per la **donna**.

La Direzione di **donna** si offre gentilmente di mandare **gratuitamente** questo primo numero di saggio a tutte le nostre abbonate pel 1905 — che ne facanno richiesta diretta all'Amministrazione (Via D. Bertolotti 1, Torino) **accompagnandola colla fascetta di abbonamento.**

## STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 25 al 31 dicem. 1904.

**Nascite.**

Nati vivi maschi 4 femmine 11
» morti » — » 1
» Esposti » — » 1

Totale N. 17.

**Pubblicazioni di matrimonio.**

Giuseppe Mian agricoltore con Giovanna Savorgnano contadina — Domenico Mian agricoltore con Angela Piccini contadina — Gioachino Perigoi bracciante con Venanzia Tonutti contadina — Co. Pio Italbo di Vinadio possidente con contessina Guendalina Asquini agiata — Alfonso Nardone maniscalco con Angela Spilotti casalinga — Angelo Fornara ombrellaio con Maria Novelli casalinga — Francesco Ferraro impresario con Maria Biasuttigh sarta — Alessandro Lodolo agricoltore con Lodovica Passoni contadina — Alberto Passudetti fornaciaio con Anna Wittig casalinga.

**Matrimoni.**

Valentino Pertoldi fornaio con Maria Feruglio tessitrice — Alessandro Candriella infermiere con Lucia Trojani casalinga.

**Morti a domicilio.**

Arturo Trani di Giovanni d'anni 34 perito agrimensore — Alessandro Moro fu Angelo d'anni 76 commissionato — Guido Madrisotti di Luigi di mesi 6 e giorni 16 — Domenica Zilli-Degano fu Francesco d'anni 59 casalinga — Enrico Miani di Luigi di giorni 17 — Giovannina Sopracasa di Luigi d'anni 10 scolara — Vincenzo Modotti fu Carlo d'anni 82 agricoltore — Giuseppe Pittaro fu Osvaldo d'anni 72 orefice — Giuseppe Scarpa di Chiassi d'anni 8 scolaro — Maddalena Braida fu Gio. Batta d'anni 56 serva.

**Morti nell'Ospitale Civile.**

Elisabetta Della Maestra-Zullani fu Antonio di anni 48 contadina — Valentino Moroldi fu Valentino d'anni 51 stalliere — Luigi Franzolini fu Leandro d'anni 59 bandaio — Orsola Buiano-Gobatto fu Leonardo d'anni 73 contadina — Anna Ipparig-Tiani fu Giuseppe d'anni 72 serva — Anna Folettigh-Agostinis fu Antonio d'anni 80 lavandaia — Giacomo Zanello di Giovanni d'anni 43 agricoltore — Maria Levapt fu Antonio d'anni 40 questuante — Orsola Pizzamiglio-Lestuzzi fu Antonio d'anni 79 casalinga — Anna-Maria Del Mestre fu Antonio di anni 45 casalinga.

**Morti nel Manicomio Provinciale.**

Gio. Battista Piazza fu Gio. Batta di anni 20 operaio.

Totale N. 21.

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

## Beneficenza.

— Il negoziante Bon Lodovico ha fatto a questa Congregazione di Carità la solita offerta per abolizione regalie.

La Congregazione sentitamente ringrazia.

— Offerte fatte al Ricreatorio Popolare femminile in morte di Giuseppe Gori: Angelo Danielis l. 3, Giovanni Pagnutti 2.

La Direzione riconoscente ringrazia e augura un felice anno ai benefattori.

— L'egregio signor Camillo Pagani, per onorare la memoria della compianta di lui madre, ha elargito lire Cinquanta alla Scuola e Famiglia.

La Presidenza porge sentiti ringraziamenti.

— L'egregia famiglia Perusini elargì a questa Congregazione di Carità Lire 100 (cento) da distribuirsi ai poveri in tanti buoni della locale Cucina economica, e ciò in sostituzione delle mancie di Capo d'anno.

## GAZZETTINO COMMERCIALE.

**Mercati cividalesi.**

Cividale, 31 dicembre.

*Bovini*. Bellissimo il mercato odierno per il concorso di animali — circa mille capi — ed importante per gli affari conclusi, specialmente in bestie di allievo e da lavoro. Notasi un lieve ribasso nelle bestie da macello.

*Suini*. Animato, nei lattonzoli. Nel genere da macello, i prezzi tendono a ribassare. Quest'anno, in generale, i prezzi dei suini sono alquanto inferiori a quelli degli anni decorsi.

*Uova*: vendute 60,000 da l. 60 a l. 63.

*Burro* venduto quintali 5 da lire 2.10 a 2.30.

## ULTIMA ORA.

**Le ultime conquiste giapponesi.**

TOCHIO, 2. — Le colline al sud di Ili-san-ian-tao sono state prese dall'estrema destra giapponese, la quale avanza verso il sud lungo la baia del Piccione.

Un proclama dell'ammiraglio Togo diminuisce l'estensione della linea di blocco di Portarturo.



## FALLIMENTO A. BRUGNEROTTO

**San Vito al Tagliamento**

*Avviso II incanto con ribasso 20 0/0*

Il 13 gennaio 1905 alle ore 9 ant. in San Vito al Tagliamento - Via Altan, n. 2 - avrà luogo il II.o esperimento d'asta per le merci invendute con il ribasso del 20 p. 0/0 sulla stima d'inventario:

Lotto I. Stoffe uomo M. 615.45 stima L. 1794.82 dato d'asta L. 1436.36

Lotto II. Flanelle M. 146,30 stima L. 174.175 dato d'asta L. 140.81

Lotto III. Mezzelane M. 310.10 stima L. 186.06 dato d'asta L. 148.85

Lotto VIII. Tralicci cotone M. 288,20 stima L. 126.55 dato d'asta L. 101.25

Lotto XVIII. Seterie (fazzoletti) Pezzi N. 72 stima L. 57.75 dato d'asta L. 46.21

XXIV. Lotto Ciarponi donna Pezzi 221 stima L. 343.25 dato d'asta L. 274.60

Lotto XXV. Bordati Toscana M. 101,20 stima L. 15.19 dato d'asta L. 12.15

Lotto XXVI. Casaline Stroili M. 42,90 stima L. 20.75 dato d'asta L. 16.60

Lotto XXVIII. Tela camicie M. 378.— stima L. 127.54 dato d'asta L. 102.03

Lotto XXIX. Tela Africa M. 40,50 stima L. 20.50 dato d'asta L. 16.40

Lotto XXXIII. Cachemires M. 313.60 stima L. 150.47 dato d'asta L. 120.39

Lotto XLII. Arredi Negozio stima L. 84.90 dato d'asta L. 68.02.

NB. I lotti saranno suddivisi in più partite per agevolarne l'acquisto anche ai privati.

Il Curatore

**Avv. POLO**

## La malattia del sonno.

È una strana malattia che domina specialmente in certe zone dell'Africa facendo strage di negri. Essa è dovuta a certi parassiti microscopici, detti *tripanosoma* che vengono introdotti nel sangue mediante la puntura d'insetti, di cui accertato è per ora la mosca *tsetsè*. Avviene per questa malattia presso a poco ciò che avviene nella malaria: con la differenza che di questa si conosce bene l'insetto, per ora *unico*, che serve di veicolo al parassita infettante, e che si chiama zanzara Anofele. Di più, mentre per ora non si conosce alcun rimedio possibile, sicuro per combattere la malattia del sonno, per la malaria abbiamo invece il chinino, che può guarire una infezione malarica recente, e meglio ancora abbiamo le pillole *Esanofele* (per gli adulti) e l'*Esanofelina* (soluzione pei bambini), due eccellenti preparazioni della ditta Bisleri di Milano, che troncano e vincono sicuramente qualunque forma di infezione malarica, recente o antica, come venne dimostrato da migliaia di esperimenti.

*Luigi Montico, gerente responsabile.*

# Orario Ferroviario

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.20 | 8.33 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.20 | 12.7 | O. 5.15 | 10.7 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.45 | 15.17 |
| O. 13.15 | 17.45 | D. 14.10 | 17.— |
| M. 17.30 | 22.6 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.5 | M. 23.35 | 4.20 |

| da Udine | | Stazione Carnia | | | a Pontebba |
|---|---|---|---|---|---|
| O. 6.17 | arr. | 7.43 | part. | 7.47 | 9.10 |
| D. 7.58 | » | 8.51 | » | 8.52 | 9.55 |
| O. 10.35 | » | 12.9 | » | 12.14 | 13.39 |
| D. 17.10 | » | 18.4 | » | 18.5 | 19.10 |
| O. 17.35 | » | 19.13 | » | 19.20 | 20.45 |

| da Pontebba | | Stazione Carnia | | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| O. 4.50 | arr. | 6.— | part. | 6.3 | 7.38 |
| D. 9.28 | » | 10.9 | » | 10.10 | 11.— |
| O. 14.30 | » | 15.40 | » | 15.44 | 17.6 |
| O. 16.55 | » | 17.59 | » | 18.4 | 19.40 |
| O. 18.39 | » | 19.20 | » | 19.21 | 20.5 |

| da S. Giorgio | a Trieste | da Trieste | a S. Giorg. |
|---|---|---|---|
| D. 9.01 | 10.40 | D. 6.12 | 7.54 |
| D. 16.46 | 19.48 | M. 12.30 | 14.26 |
| D. 20.50 | 22.36 | D. 20.50 | 19.4 |

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Trieste | PARTENZE da Trieste | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.25 | 8.45 | M. 21.25 | 8.32 |
| O. 8.— | 11.38 | D. 8.25 | 11.6 |
| M. 15.42 | 19.46 | M. 9.— | 12.50 |
| D. 17.25 | 20.30 | O. 16.40 | 20.— |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 5.54 | 6.21 | M. 6.36 | 7.2 |
| M. 9.5 | 9.32 | M. 9.45 | 10.10 |
| M. 11.40 | 12.7 | M. 12.35 | 13.6 |
| M. 16.5 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.45 | 22.12 | M. 22.20 | 22.50 |

| da Udine | a S. Giorgio | da S. Giorgio | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 7.10 | 7.50 | M. 8.10 | 8.58 |
| M. 13.16 | 14.15 | M. 9.10 | 9.58 |
| M. 17.56 | 18.57 | M. 14.50 | 15.50 |
| M. 19.25 | 20.34 | M. 17.— | 18.36 |
| | | M. 20.53 | 21.29 |

| Casarsa | Port. | Venezia | Venezia | Port. | Casarsa |
|---|---|---|---|---|---|
| O. —.— | 6.— | 8.11 | O. 5.50 | 7.53 | 9.2 |
| D. —.— | 8.59 | 10.— | D. 7.— | 8.12 | —.— |
| A. 9.25 | 10.55 | 12.47 | O. 10.52 | 12.55 | 13.55 |
| O. 14.31 | 15.16 | 18.20 | O. 16.40 | 18.35 | 20.55 |
| O. 18.37 | 19.20 | —.— | D. 18.50 | 19.11 | —.— |

| da Portogr. | a S. Giorgio | da S. Giorgio | a Portog. |
|---|---|---|---|
| D. 8.17 | 8.54 | M. 7.— | 8.9 |
| O. 9.1 | 10.— | D. 8.17 | 8.57 |
| M. 14.36 | 15.35 | M. 13.15 | 14.24 |
| D. 19.19 | 20.1 | O. 15.45 | 16.41 |
| M. 19.29 | 20.46 | D. 19.41 | 20.34 |

| da Casarsa | a Spilimbergo | da Spilimb. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.15 | 10.— | O. 8.15 | 8.53 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

## Orario della Tramvia a vapore

**UDINE - S. DANIELE**

| PARTENZE da Udine R. A. | S. T. | ARRIVI a S. Daniele | PARTENZE da S. Daniele | S. T. | ARRIVI a Udine R. A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.15 | 8.30 | 10.— | 7.20 | 8.35 | 9.— |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.05 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 17.35 | 17.50 | 19.20 | 17.30 | 18.45 | —.— |

**Il giornale „La Patria" porta il telefono N. 1-68.**



Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco